

# Internationale Chronik = Chronique internationale

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum**

Band (Jahr): - **(1987)**

Heft 1

PDF erstellt am: **27.06.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Internationale Chronik – Chronique internationale

### Procès-verbal de la remise du Prix Arvid Berghman pour l'année 1986



Le prix Arvid Berghman pour l'année 1986 avait été accordé au Conseil général de Vaucluse par l'Académie internationale d'héraldique le 11 septembre 1986 lors de son assemblée générale à l'Hôtel Palácio de Setais près de Lisbonne.

La cérémonie de la remise du prix a eu lieu le 1 juin 1987 au cours du dîner annuel de la Fondation héraldique Arvid Berghman au restaurant Ulriksdals värds hus tout près du château d'Ulriksdal à quelques kilomètres au nord de Stockholm.

Etaients présents à cette cérémonie: M. le Président du Conseil général de Vaucluse et Madame Jean Garcin, l'ancien Conservateur en chef des bibliothèques et musées d'Avignon M. Georges de Loÿe, le chef du protocole du Conseil général de Vaucluse M. Jacques-Michel Cotte, M. le Conseiller de l'ambassade de France à Stockholm et Madame Claude Losguardi ainsi que les membres de la direction de la Fondation Berghman: le président M. Lars Tynell, adminis-

trateur général de la Bibliothèque royale de Suède, et son épouse, M<sup>e</sup> Sture Lindgren, vérificateur des comptes de la Fondation, et son épouse, M. Sven H. Lidman, ancien directeur d'assurances, et son épouse Madame Marianne Sandels Tottie, chargée des acquisitions à la Bibliothèque royale, et son époux M. Thomas Tottie, conservateur en chef de la Bibliothèque universitaire d'Uppsala, et, finalement, le soussigné et Madame Heymowska.

Le président de la Fondation prit la parole pour souhaiter la bienvenue à tous les hôtes, évoquer la mémoire d'Arvid Berghman et donner un bref aperçu du prix biennal portant le nom de cet héraldiste suédois décédé en 1962.

M. Heymowski présenta l'œuvre couronnée «Armorial des communes de Vaucluse», due à l'initiative du Conseil général et aux talents d'une équipe des spécialistes dont M. de Loÿe était un des plus actifs. M. Heymowski profita de cette occasion pour faire éloge du travail remarquable de Georges de Loÿe sur les armes à trois couronnes faisant partie d'une frise héraldique découverte dans la Livrée du Cardinal de Bayonne, et datant de l'année 1336, travail constituant une contribution magistrale à la discussion concernant l'origine des armes du royaume de Suède.

M. Tynell rémit au Président du Conseil de Vaucluse la plaque d'argent portant l'inscription: Prix Arvid Berghman 1986 – Conseil général de Vaucluse – Armorial des communes de Vaucluse.

M. Garcin remercia au nom du Conseil général et des auteurs de l'armorial couronné pour la distinction conférée par l'Académie internationale et la Fondation Berghman.

M. Tynell clôtura la cérémonie.

*Adam Heymowski*



## Il V Colloquio dell'Accademia Internazionale di Araldica a Spoleto

Si è tenuto a Spoleto, al Palazzo Ancaiani, Centro degli studi sull'Alto Medioevo, il V Colloquio dell'Accademia Internazionale di Araldica, dedicato agli studi araldici medievali e moderni, organizzato dal Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, a cura del suo direttore generale Renato Crispo e di Ermanno Ciocca, direttore dell'Archivio di Stato di Perugia. Il congresso, diretto dal lussemburghese dottor Loutsch, presidente dell'Accademia, assistito dal segretario generale della stessa, barone Pinoteau, ha avuto un esito positivo ed ha destato grande interesse. Dotte relazioni provenienti da vari paesi, degne di rilievo per il loro valore scientifico e la vasta documentazione presentata, hanno toccato problemi riguardanti l'araldica pubblica, comunale, corporativa, artigianale, religiosa, professionale, feudale e patriziale, tutti settori ben specifici:

una relazione sull'araldica ecclesiastica, dovuta a Rudt de Collenberg, archivista alla Santa Sede, seguita da quella del dottor Günter Mattern di Basilea, redattore dell'Archivio Araldico Svizzero, sulle bandiere concesse dai Papi e dall'Impero agli Svizzeri;

dotte esposizioni degli italiani dottor Luigi Borgia, soprintendente degli archivi di Toscana, sugli stemmi della regione, dell'archivista di Mantova Angelo Spaggiari sugli stemmi estensi, del dottor Aldo Agosto direttore degli archivi di Genova, del dottor Sergio Serra sull'araldica sarda.

Il francese Michel Pastoureau, archivista paleografo direttore degli studi superiori a Parigi, e Michel Popoff, direttore alla Biblioteca Nazionale parigina e docente universitario, hanno trattato dell'araldica fiorentina dei secoli XIII e XIV in due interessanti conferenze.

La Francia era rappresentata da Yves Metmann, conservatore agli Archivi di Francia e capo del Gabinetto di Sigillografia, autore di un esposto sulla sfrangistica medievale, e da Christian de Merindol conservatore ai Monumenti di Francia, che ha parlato delle brisure medievali.

L'Austria, con il suo esponente dottor Franz von Hye, direttore degli archivi di Innsbruck, ha offerto un saggio di araldica austriaca con particolare riferimento alle brisure tirolesi.

La Germania ha inviato una comunicazione del dottor Ottfried Neubecker, presidente dell'«Wappen-Herold», che è stata letta in assenza dell'autore ammalato, riguardante l'aquila negli stemmi di Sicilia e degli Hohenstaufen.

Per l'Inghilterra, il prof. R. Humphrey-Smith, direttore dell'Istituto di studi storico-genealogici a Canterbury, ha trattato il tema della codificazione della cadenza nel sistema araldico inglese.

La Danimarca era presente con Nils G. Bartholdy, archivista del Regno, che ha parlato dell'evoluzione dell'araldica danese dell'XVII secolo.

Il Belgio era largamente rappresentato: con la signorina Andrée Scufflaire, degli Archivi Generali del Regno e presidente del Comitato internazionale di sigillografia, autrice di una relazione sull'araldica ed i sigilli nell'Hainaut nel XIV secolo, con la signora Christiane Hoogstoel-Fabri, del Consiglio araldico belga, che ha toccato il lato artistico di documenti e pergamene miniate moderne e problemi dell'araldica nel Brabant, e con Roger Harmignies, presidente dell'Ufficio permanente dei congressi internazionali delle scienze araldiche e genealogiche, personaggio noto per le alte cariche ufficiali, soffermatosi sulle modifiche di stemmi nell'araldica contemporanea belga.

Lo spagnolo Faustino Menendez Pinal, del Centro internazionale di studi araldici e genealogici di Madrid, ha passato in rassegna l'impiego della brisura in Spagna.

Sulla Polonia, il dottor Adam Heymowski, abitante in Sve-

zia e bibliotecario al Palazzo Reale di Stoccolma, ha riferito sulle concessioni araldiche dei Reali polacchi a italiani.

Il rumeno Dan Cernovodeanu ha illustrato le mutazioni di stemmi nel suo paese.

Il presidente generale del Congresso, Jean-Claude Loutsch di Lussemburgo, membro e consigliere della Commissione araldica e titolare dell'Istituto storico granducale, ha presentato una documentata relazione sulle pezze onorevoli nel quartier-franco.

A conclusione dei lavori è stato presentato, dallo stesso presidente generale, il lavoro dell'architetto svizzero Gastone Cambin, un importante contributo all'arte ed all'araldica del Rinascimento italiano, dal titolo «Le rotelle milanesi, bottino della battaglia di Giornico, 1478», uno studio sugli scudi da guerra milanesi, che ha raccolto un generale consenso. Esso costituisce un patrimonio pressoché sconosciuto in Italia, in quanto custodito in Svizzera, che viene ad inserirsi in quel settore specifico di antiche testimonianze araldiche, quali le biccherne senesi e le pale dell'Accademia della Crusca di Firenze. Attraverso le insegne e le imprese ci porta all'araldica tradizionale, dove si è potuto constatare che l'aumento e la brisura, che troviamo largamente codificate nell'araldica anglosassone, in Lombardia in particolare – ma pressoché in tutti i paesi latini – ha forma più latente, più liberale ed istintiva.

A conclusione delle singole relazioni sono intervenuti, con preziosi contributi, vari partecipanti, per cui ci sembra doveroso segnalare gli apporti di Loutsch e di Pinoteau, i quali, con competenza in ogni settore, hanno diffuso nell'uditorio un vasto interesse per le particolarità dell'araldica europea. Pa-



Spoleto: grande stemma con la corona ferrea, alla sede del Centro per gli studi sull'Alto Medioevo, posto al primo piano del Palazzo Ancaiani.

rimenti positivo ed esteso a vari campi à stato l'intervento del direttore degli archivi di Genoa Angelo Agosto. L'architetto Cambin, redattore del bollettino internazionale Archivum Heraldicum è intervenuto con vivaci paragoni tra l'insignologia, le imprese, la vessillologia, la numismatica.

A complemento del congresso, l'Archivio di Stato di Perugia, per iniziativa del suo direttore prof. Ciocca, con la collaborazione di una decina di assistenti, ha allestito nell'ampio salone della biblioteca dell'Archivio, una mostra documentaria dal titolo «L'ARTE ARALDICA, universalità e particolarità», sotto il patronato dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, con la partecipazione di Hugo Rudt de Collenberg degli archivi vaticani e di Luigi Borgia della sovrintendenza archivistica della Toscana, trattando i più vari argomenti: stemmi di famiglie nobili e non nobili, di confraternite, di stati e di comuni, stemmi ecclesiastici ed agiografici, di universi-

tà, di corporazioni artigianali, di ospedali, istituti di credito, militari, dal punto di vista storico-economico, stemmi alludenti e parlanti, il signum, marchi e tabellionati, gonfaloni, nelle loro forme artistiche e ornamentali e con precise funzioni pratiche.

Il voluminoso catalogo della mostra, riccamente illustrato con riproduzioni di stemmi, sigilli, miniature, ecc., costituisce non solo una ricca testimonianza di questa scienza fondamentali della storia, ma ne dimostra la continuità e il ruolo determinante nella viva cronologia, e si presenta anche quale volume d'arte, dal titolo: «*Le carte che ridono*». Tutti questi apporti hanno coronato di un completo successo il congresso internazionale di Spoleto, città ricca di storia e di generosa ospitalità.

Il prossimo congresso si terrà a Innsbruck nel Tirolo dal 5 al 9 settembre del 1988.

G. C.

### **XVIII. Internationaler Kongress für Genealogie und Heraldik Kongresshaus Innsbruck, 5. bis 9. September 1988**

Hiermit möchten wir auf das Rahmenthema des 18. Internationalen Kongresses für Genealogie und Heraldik aufmerksam machen, der vom 5. bis zum 9. September 1988 in Innsbruck stattfindet. Es lautet: «Genealogie und Heraldik als Anstoss und Ausdruck staatlicher Politik»: Präsident des Kongresses ist der Präsident der heraldischen Gesellschaft «Adler», Graf Berthold Waldstein-Wartenberg. Wie uns der mit der Vorbereitung betraute Generalsekretär des Kongresses, Dr. Franz-Heinz von Hye, mitteilt, wird hinsichtlich des Verhältnisses zwischen genealogischen und heraldischen Referaten ein möglichst ausgewogenes Programm angestrebt. Die Anschrift lautet: Dr. Franz-Heinz von Hye, Stadtarchiv, Badgasse 2, A-6010 Innsbruck.